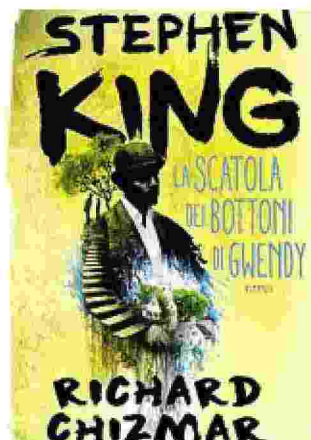
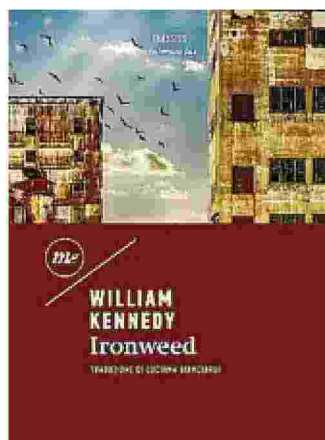


Sindrome di Stendhal - I libri che incantano



Stephen King e Richard Chizmar

La scatola dei bottoni di Wendy
Stephen King torna a Castle Rock, la città in cui il grande scrittore americano aveva ambientato "Stand by me", uno dei suoi romanzi più famosi anche grazie alla trasposizione cinematografica. Proprio in quei luoghi, diventato di culto per quel libro di formazione che fece conoscere King anche ai non appassionati del genere horror, si muove una ragazzina di 12 anni che King, con la collaborazione di Richard Chizmar, riesce a descrivere in tutti gli incubi della adolescenza. Potrebbe sembrare un romanzo per ragazzi, ma in Stephen King nulla è come sembra. E così queste pagine diventano l'odissea, in molte parti illustrate, di come troppo spesso il vero orrore si nasconda nel mondo degli adulti. Una storia forse già raccontata, ma non con lo stile di "re" King. G.SER. (Sperling&Kupfer, traduzione di Giovanni Arduino, pagg. 240, euro 17,90)



William Kennedy

Ironweed
Torna nelle librerie italiane, dopo più di vent'anni di oblio editoriale, una delle pietre miliari della letteratura americana: quell' "Ironweed", vincitore del Premio Pulitzer nel 1979. Anche da questo romanzo è stato tratto l'omonimo film di grandissimo successo, con protagonisti due straordinari Jack Nicholson e Meryl Streep. Anche questo un esempio per stabilire come per molti decenni sia stata la letteratura a influenzare il cinema e la televisione e non viceversa, come capita adesso, e soprattutto quando si poteva ancora dire «ma il libro è migliore del film». Un romanzo struggente, disperato, ma ricco di vitalità e di riscatto con un protagonista che si trova vagabondo e poi a scavare fosse nel cimitero cittadino fino a che non riuscirà a riappacificarsi con i fantasmi di un passato ancora una volta metafora del fallimento del sogno americano. G.SER. **minimum fax**, traduzione di Lucia-n Bianciardi, pagg. 278, euro 17

